

IL FRULANO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 25
Semestre 12
Trimestre 6
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 5

LE VITTIME

DELLA POLITICA COLONIALE

Le morti recenti di Putti e Frigeri a Massaua hanno prodotta una profonda impressione nell'animo di tutti. E la stampa liberale stigmatizza e giustamente la politica empia ed assurda del Governo, alla soltanto creatrice delle vittime inutili. La proposta scrive la Tribuna:

«Non possiamo essere certi che la impressione di questa morte (quella del Putti) deve essere stata enorme fra le truppe del presidio — e che il loro morale, già abbattuto dalla pericolosa inazione in cui esse sono tenute, ne sarà ricreato una nuova e grandissima eccitata».

Si voglia o no, è un fatto che il miraggio delle spedizioni africane è ormai sfatato, e che la mancanza di un ideale che li appassioni, di uno scopo che gli persuada, gli italiani tutti sono oggi tratti a depurare ogni sacrificio, piccolo o grande, che loro costa quel loro fantasma a cui è ridotta oggi la nostra politica coloniale.

Invano i giornali ufficiali si vanno agghiacciando rabbiosi contro coloro che dicono la verità — invano tentano oggi di riscuotere le speranze del passato; — quello che appare ormai agli occhi di tutti è questo: che noi spendiamo i denari dei contribuenti e le vite dei nostri soldati, per galvanizzare agli occhi del volgo un'ombra, un artificio, prive di ragione e di utilità.

La Lombardia:
«Prima Parent e poi Putti e frammezzo le serie dei minori e degli umili che la storia non registra: questo per morti».

«Per vivi una serie di patimenti incessanti, una odiosa di sofferenze che non ci fu parata dai soli novellieri fantasmi, ma da un ufficiale dell'esercito cui solo la vista di tante stragi può aver spinto a rompere anche colle prescrizioni disciplinari».

Il ministero della guerra non ha mandati in Africa soldati e ufficiali adatti a sopportare quel clima, e non ha provveduto loro i mezzi per combattere un nemico tanto terribile; il ministero della guerra, e le lettere attendibili sono là a provarlo, è prestato a fare della cattiva e inetta politica coloniale, mandando a morire inutilmente nel Continente Nero dei bravi soldati che potevano rendere ben altri servizi alla patria.

Sono morti di quelle terribili febbri tropicali il ten. colonnello dei bersaglieri Emilio Putti, comandante l'istacco di Massaua, e il conte Fi-

Rppo Frigeri, impiegato postale, incaricato di organizzare la posta italiana a Massaua.

Il colonnello Putti, come Parent, come gli altri ufficiali e soldati, è stato ucciso dal clima terribile, o piuttosto dalla fenomenale, inagibile improvvisazione del governo che ha inviato in quelle sterili guarnigioni il fiore dei nostri soldati a farsi decimare dalle maledizioni.

Davanti a questi nuovi lutti — davanti all'angoscia che ogni giorno ce ne sono annunziati di nuovi — risorge più viva che mai la questione: Che siamo andati a fare in Africa?

Di vendicare Giulietti, Bianchi e i loro compagni, nessuno parla più. Il governo italiano si sprofonda in ridicole trattative diplomatiche con quel re africano che — quasi per ironia — manda al nostro re le donazioni degli assassini.

Siamo andati ad occupare un porto inutile, bruciato dal torrido sole del tropico, senza prendere la elementare precauzione di allestire per i nostri soldati (nuovi a quel clima) dei quartieri di estate, in volta a qualche montagna ombreggiata e salubre.

Il povero Parent è morto, dicono, perché mancava al suo bordo una macchina per fabbricare il ghiaccio!

Appena quando gli ospedali da campo si sono riempiti d'infermi, s'è pensato a distribuire ai soldati dei febbrifughi — misura precauzionale comunissima nei nostri paesi di malaria!

Insomma, sempre e dappertutto, l'assoluta inettitudine di chi regge le cose della guerra, l'assoluta ignoranza delle necessità della vita nella zona torrida. Ignoranza dello scopo, ignoranza dei mezzi; ecco cos'è finora la nostra spedizione africana.

DA PARIGI

(NOSTRA CORRESPONDENZA).

Parigi, 16 luglio 1885.

SOMMARIO. La Festa Nazionale di quest'anno — Il 14 luglio e il 15 agosto — Inaugurazione di statue a Voltaire e Béranger — Il destino di molti monumenti — Le rivelazioni della *Pale Male Gazette* — Le noni, apuloni, cortigiane e vergini — Quel che spargerà via il vento della rivoluzione — Le carceri di Parigi e gli sforzi del Prefetto Gragnon — Per le nuove battaglie politiche — Il presidente Grévy — La rapida carriera dei suoi nipoti — Volazione del bilancio — La gravosa pubblica — L'istruzione delle classi inferiori — Quel che divora il bilancio della guerra — Conseguenze di un sistema errato — Speranze nella nuova legislatura. La festa nazionale di quest'anno passò

ancora ben più freddamente di quelle che l'hanno preceduta.

Il popolino non ha mostrato come gli altri son di prendere una parte attiva, individuale, che rendeva alla festa quel barattolo dell'allegria spontanea e così armonica nella sua varietà.

Il 14 luglio di quest'anno somigliava al 15 agosto dell'impero, colla differenza della miseria maggiore, che non permette al popolino di spandere in palloni e lanterni i quattrini che non ha per comprare il pane.

Al *quai Malakoff* s'inaugurò la statua di Voltaire ed è la terza.

Sulla piazza del Tempio ieri s'inaugurò la statua del poeta canzoniere Béranger. Il primo a discorrere del canzoniere popolare fu Spiller, e questo fedele Acate dell'opportunità Gambetta fece un elogio pomposo del poeta popolare.

Le statue ed i monumenti si moltiplicano sempre più, e si direbbe che le generazioni presenti non vogliono lasciare alle future neppure una piazza disoccupata.

Quando però la classe borghese a quest'ora felicemente regnante perderà l'imperio, per l'avvenimento della quarta classe al potere, ciò che non può mancare, oh quante statue verranno rilette nei magazzini mutilate, e benché fuse nel bronzo per l'eternità saranno rifiutate per ornare della moneta. (1)

Le rivelazioni della *Pale Male Gazette* sulla carenza sociale delle alte classi in Londra hanno sorpreso il mondo. Ebbene non solo Londra, ma Parigi ed altre città cospicue sono contaminate da una profonda ed il mercurio viene praticato pubblicamente come un mestiere. I lenoni si organizzano in agenzie commerciali per provvedere i ricchi apuloni di cortigiane e la loro merce di facciulla impuberi viaggia sotto il nome di *collis anglais*.

Quando un popolo è così corrotto, si può senza tema d'errare fare la predizione che a spazzare tanto lezzo si leverà il vento indignato della rivoluzione, e che sotto l'impeto dell'uragano popolare spariranno coi sacerdoti di satana le agenzie infamanti.

A Parigi il prefetto di polizia Gragnon eraple le carceri di generosa da contrabbando, e di quei tristi individui che vivono sulla loro pelle.

Ma tutti i suoi sforzi non pareranno a risarcire la capitale troppo profondamente ammalata, fino a che coloro che il vizio alimentano col denaro non vengano ridotti al verde.

Intanto la politica si appresta alle nuove imminenti elezioni ed comitati si organ-

(1) E vero, ma le statue di Voltaire e di Béranger non potranno essere alterate mai. N. d. R.

nizzano per far riuscire i loro progetti. Il presidente Grévy non vuole essere rieletto e vuole ritirarsi a godere in pace i milioni accumulati. Intanto da buon padre di famiglia spinge in avanti i suoi nipoti, e quanti giorni uno di questi giovani affatto, figlio di un fratello di lui venne bombardato *maître des requêtes* al Consiglio di Stato e sarà *conseiller* no' Vogli, dipartimento incaricato alla famiglia ed agli amici di Grévy.

A tempo di carica ed al suono di tamburo il bilancio venne votato.

Sotto l'impero si gridava che la gravità erano esorbitanti, e sotto la repubblica sono aumentate in modo che non si può ormai reperire una cospita nuova. La repubblica istruisce 4 milioni e 600 mila fanciulli e spende 186 milioni, mentre sotto l'impero per istruire 4 milioni di fanciulli non si spendevano che 22 milioni. Pazienza se l'istruzione fosse migliore, ma a detta di tutti il vantaggio non sta a favore dei metodi didattici attuali. Il regime repubblicano però si vanta di avere oltremodo migliorata l'istruzione pubblica, ma il popolo non constata questo beneficio; prima perché troppo caro, indi perché finito il corso primario i suoi figli non possono sperare al beneficio dell'istruzione superiore riservata alla classe borghese perché sola in caso di sostenerne il carico.

La guerra il di cui ministero divora più di ottocento milioni è la grande piaga che non si può né guarire né cicatrizzare. Il sistema dell'ingrandimento della colonia, malgrado gli enormi sacrifici lascia se non disarmata la frontiera, poco meno, ed in caso d'una guerra sul Reno, si vedrebbero rinnovellare gli errori antichi e l'azione del concentramento delle armate sarebbe paralizzata. Sperperate le forze nell'estremo oriente e nell'Africa, o si dovranno abbandonare le colonie per ritirare le armate, ed il tempo mancherà per farlo, o si vorrà tutto tenere, ed allora la Francia potrà essere esposta ad una nuova invasione.

Speriamo che la nuova legislatura comprenda la necessità di cangiare politica, perché coll'attuale la Francia darebbe ragione al proverbio del: *chi troppo abbraccia nulla stringe*.

Nullo.

In Italia

La statistica penale.

L'on. Tanini ha inviato una circolare ai procuratori generali presso le Corti d'appello per avere da essi, entro il prossimo settembre, una relazione intorno al nuovo servizio stabilito per la

raccolta delle notizie che occorrono alla statistica penale.

Contro una turpe mercato.

Una circolare del Ministero degli Interni, diramata ai prefetti del Regno li invita ad impedire la partenza per l'Est delle molte giovinette che emigrano senza la correttezza di ottenere dei collocamenti decenti.

Una grave disgrazia a Roma.

Sabato al quartiere nuovo del Testaccio è crollato un ponte dall'altezza del terzo piano d'una casa in costruzione. Sei operai rimasero gravemente feriti, tre sono in pericolo di vita.

Furono arrestati il capomastro e il costruttore del ponte.

Riserva degli Istituti d'emissione.

La riserva degli Istituti d'emissione al 31 maggio 1885 era composta come segue:

Oro decimale	L. 285.488.170
Argento al titolo 900	32.970.780
Argento divisionale	14.280.287,40
Oro non decimale	879.498,89
Argento non decimale	551.492,79
Bronzo, in proporzione dell'1 per 1000	280.234,62
Biglietti già consorziati	60.586.128
Biglietti di Stato	43.969.435
Totale della riserva	L. 488.885.911,20

Il lotto e il bilancio.

Non v'è dubbio che non sia una proporzione fissa quella che corre fra le vincite e la giocata, ma è pur sempre una proporzione che, relativamente, quasi sempre si riproduce d'anno in anno.

Al Ministero delle finanze fu quindi recentemente stabilita, d'accordo colla Commissione del bilancio, la massima che da qui innanzi la somma delle giocate e delle vincite da iscriverci in bilancio sia tratta dalla cifra delle giocate e delle vincite quali risultano dai conti consuntivi dell'ultimo quinquennio precedente ogni nuovo stato di previsione.

Tali cifre per il quinquennio 1879-83 sono contenute nello specchio seguente:

	Entrate	Vincite
1879	67.275.326,42	39.608.576,80
1880	72.352.460,76	48.104.888,80
1881	72.627.904,87	49.175.501,80
1882	72.564.888,74	48.142.594,60
1883	72.014.240,22	44.586.291,80

Si è quindi segnata nel bilancio dell'entrata per l'anno finanziario 1885-86 una previsione per le giocate di lire 72.400.000 e per le vincite di lire 42.680.000.

Le spese per la giustizia.

Gli assegni per le spese d'ufficio degli

lata, non già costringere a consultare il vocabolario ad ogni riga che cada sotto gli occhi.

Estraneo poi che il signor Contini scriva: *gli altri, agli occhi, cogli occhi degli anni, negli anni, ecc.* che si devono leggere così: *apostrofati come se apostrofo non avessero, perché l'ortografia non lo vuole. E leggeranno: agli occhi, cogli occhi, negli anni, ecc.*

A me duole dover fare critiche sfatte: ma se il libro deve uscire dal Friuli — come io spero vivamente — e girar l'Italia, che dovremmo dire se altri critici notassero tanti difetti dove noi avessimo prodigate lodi?

Che bella figura farebbe il critico a dir tutto bello e buono, dove altri trova il meno bello e il meno buono?

E non dirò dell'affettazione di certi «ammusliti», «appisulati» che trovai. Dovrei pur notare che la *sfigera* che ho più attentamente letta e alla quale sola limito la critica per risparmio di tempo e di spazio, la *sfigera* dico, ci rappresenta il nostro morale e operoso popolo, per un poco di buono. Io credo che se in Italia si dovesse fare una statistica coscienziosa della provincia più morale, della provincia modello per culto dell'onestà, della virtù in generale, questa sarebbe senza dubbio — sembra o non sembri campanilismo — il Friuli.

Il bibliotecario.

APPENDICE

IN BIBLIOTECA

G. GORTANI. Bozzetti Alpini, con prefazione di Pacifico Valussi

Appena ebbi tra mani questo libro e ne lessi il titolo, intesi come una brezza dolce baciarmi sul viso e un fremito di piacere corrermi l'ossa. La luce della mente avanzava quella del sole, e io mi cullavo fra le delizie dei monti, nell'ombra e nel fresco.

Il sig. Gortani ci ha voluto dare dei Bozzetti Alpini e l'egregio Pacifico Valussi una breve prefazione ai medesimi. Certo se questa vale una presentazione del libro e del suo autore, il sig. Gortani vedrà con legittima e paterna soddisfazione il suo libro tra le mani di molti.

Non farei altro che perder tempo se dicessi qualche cosa in generale sull'opportunità della pubblicazione, avendo ben dimostrata il Valussi. L'opera mia, si deve necessariamente restringere a poche considerazioni e ad un esame brevissimo del merito dei Bozzetti.

E in via generale io lodo il signor

Gortani d'aver raccomandato alle stampe i costumi di una parte del nostro buono, forte ed operoso popolo friulano. Gli è appunto dal complesso degli studi e delle pubblicazioni che si fanno sovra un paese, che ne viene la maggior cognizione presso coloro che altrimenti ignorerebbero. Un libro può passar tra mani del più lontano abitatore — rispetto a noi — d'Italia terra: esso abitatore può così conoscere quanto i suoi occhi forse non potrebbero ben vedere o non vedranno affatto.

La maggior conoscenza di noi medesimi è utile e necessaria a saldare vie più i vincoli di questa nostra famiglia che chiamiamo patria. E però il signor Gortani che colla spada ha combattuto i nemici esterni, ora combatte colla penna per i nemici interni: il pregiudizio e l'ignoranza.

Il libro dunque è opportuno e utile.

Quanto alle *Villotte* che l'autore dei Bozzetti ha messo in fondo quasi onoramento del suo lavoro, mi permetto dire due cose:

1. La pubblicazione di poesie friulane è un bisogno del tempo, è quasi un dovere: perché noi vediamo in molte parti d'Italia, ridestarsi le muse dialettali, non a cagione — che so — di regionalismo, ma a dimostrare una nostra ricchezza che va gradatamente diminuendo.

2. Io odio le curiose costruzioni ortografiche che molti fanno scrivendo

nel nostro vernacolo. Va bene che l'uso anteriore costituiva una regola: ma io vorrei che — per quanto è possibile — si conservasse la forma più semplice e più rispondente all'uso del parlare friulano.

È impossibile che io qui entri nell'esame dei casi e ne dimostri l'errore. Ognuno che sappia leggere e parlare il friulano, avverte l'enorme differenza fra la parola e lo scritto. Quanto si farà più semplice e piana l'ortografia, altrettanto risponderà al vero e parlato dialetto.

Dopo le lodi, bisogna pur dire qualche cosa sul merito intrinseco del lavoro.

È saro franco e spero che il signor Gortani saprà apprezzare per quel che valgono le mie osservazioni.

Io ho letto attentamente i sei Bozzetti scritti in epoche diverse. Confesso che come Bozzetti mi son piaciuti e vi ho trovato qua e là qualche tocco di pennello dato felicemente. Ma lo stile è così studiato, affettato, che si pena proprio a leggere e vi si vedono appaite frasi toscane con frasi friulane italianizzate, o almeno che si usano sì nel volgare, ma che risentono troppo la versione del vernacolo. Taluna poi forma di dire sono così lussate che non le riportano nemmeno i vocabolari.

Al contrario i proverbi nostri, sono, con qualche abuso qua e là, messi bene.

Oltre alle frasi o vocaboli inusitati o irripetibili, v'è un abuso di vocabolario, che bisogna averselo sempre vicino per intendere bene ciò che l'autore vuol dire.

Tolte su le carabattole è senza dubbio friulano puro sangue, *l'infarato*, non mi sembra italiano, *sconservato*, vorrà dire turbato, sconvolto, sconcertato, ma non esiste sul vocabolario; *insigare*, per assiare, *l'istigare*, non lo trovo.

C'è speranza che è brutto assai, se pure si usa; *l'istigare*, è friulano puro sangue, e in italiano credo lo usino in senso di piccole cose, minuzie, non nel senso di corredo, di vestimenta.

Abbiamo poi tutto il Giusti trasportato in villeggiatura sui Bozzetti alpini. Esempi: *macillare, di sappiano, di colla, scuffare, canio, cinganiare, ecc.*

C'è pure il verbo *battolare* che come verbo è inusitato e anche *battola* come sostantivo femminile serve più a indicare quell'istrumento che suonasi nella settimana santa per chiamare i fedeli agli Uffici, anzi che nel senso di uomo ciarlieri. Battolero però esiste, ed io posso parer tale con questa lunga, verbosa recensione. *Straccaglia* pure per stanchezza o noia, non ho avuto il bene di leggerla mai; piuttosto la brutta *straccaggine* e sarebbe meglio di un vocabolo che non si trova.

I libri, se si vuole che siano letti, bisogna pur scriverli nella lingua par-

procurare generali presso le Corti di cassazione e di appello d'Italia e delle procure del Re, furono stabilite nella somma di L. 803,850 per il corrente esercizio finanziario.

Il colonnello Putti.

Secondo la *Libertà* di Roma, il Putti si sarebbe tolto la vita in un accesso di puerilità: un'altra versione ancora più grave viene telegrafata da Napoli in data 17 al *Messaggero*:

«Napoli 17. Mi si assicura che il colonnello Putti si sia suicidato a Massaua, per gravi dissensi col colonnello Saffetti».

«La causa però non la garantisco. «Il tenente colonnello Luciani del 42° fanteria partì il giorno 25 corrente per acciuffarlo».

Ecco dunque al dolore per la perdita di un bravo ufficiale aggiungersi il mistero della sua morte, mistero che forse non potrà essere diradato prima che giungano da Massaua notizie spassionate e sicure, non contrastate dalle autorità militari e dal governo.

Ferrovie Venezia-Toblach.

Nella riunione di ieri a Venezia fu deliberato di formare un comitato per istituire il consorzio a termini di legge degli enti interessati a questa linea, e per domandare al governo la inserzione fra quelle di IV categoria nel mille chilometri votati con la legge dell'aprile p. p. sulle convenzioni ferroviarie.

Il comitato è riuscito composto di un rappresentante per ciascuna delle provincie di Venezia, Treviso e Belluno, del sindaco di Venezia e del co. Sormari Moretti.

Grande incendio.

Vittorio 18. Un forte incendio scoppiò ieri sera alle ore 11 presso Piazza del Meschio nelle case De Mori e Biave. Causa ignota.

Tutte le autorità, i cittadini ed i bersaglieri accorsero prontamente per limitare i danni.

Inoculazione del colera a Roma.

Si aspetta il famoso medico spagnolo, inoculatore del colera, il dott. Fernan che arriverà quanto prima a Roma.

Il varo della «Morosini».

Un disastro particolare giunse ieri sera a tarda ora alla Venezia da la notizia ufficiale che il varo avrà luogo il giorno 30 corrente.

All' Estero

Colera.

Madrid 19. Il Bollettino sanitario reca:

Totale del giorno 16: casi di colera 1759 e decessi 719; totale del 17: casi 1871 e decessi 851.

Madrid 19, ieri a Madrid, 7 casi e 5 decessi.

Nelle provincie 1880 casi 718 decessi. Il colera è comparso nella provincia di Sorcia, Salamanca, Badajoz, Huesca e Cuenca.

Uno strano messaggio.

Venne ucciso ultimamente a Orkney, nella Svezia, una gru che aveva appeso al collo un cartellino, sul quale erano scritti questi versi inglesi:

I come from tre burning sand
From Sudan, the murderers' land
Where they told the lie
That Gordon would die,

Che tradotti in italiano significano:
«Vengo dalle infuocate sabbie del Sudan, questa terra omicida ove si dice la menzogna che Gordon è morto».

Questa gru aveva una vecchia ferita ad un'ala e pareva spossata dalla fatica. Che si tratti d'una mistificazione?

In Provincia.

Nomine. Il Bollettino della Magistratura reca:

Saporetti Andrea, è stato nominato vice-cancelliere al Tribunale di Tolmezzo.

Griziani Eugenio vice-cancelliere di Pretura, tramutato da Palmanova ad Ariano.

Sospensione. Padoan Ludovico vice-cancelliere della Pretura di Spilimbergo, fu sospeso dall'ufficio.

Saale, 17 luglio.

Proprio come va la conto: al passo di scuola, preceduti dal segretario comunale, (i maligai volevano aver veduto anche il corsore) in quelle arnese — se vogliamo — ma baldi di una dotta, splendide, ingegnosa ritrovata, i quattro assessori (senza la musica-bandiera) si direbbero oggi bel belli alla dimora del dimissionario sindaco.

Così, così:

Segretario

I. Assessore II. Assessore

III. Assessore IV. Assessore

Fatti i salamelecchi d'uso che ben s'intende, spietellate quattro chiacchierate di circostanza, persuasero il sindaco rinunziante di venire ai miti consigli e ritirare le dimissioni date.

Alle strette, il per il su due piedi, un po' rettificato, un po' smentito, un po' cancellato; ciondolando un pochino di qua, ciondolando un pochino di là, fatto un breve esame di coscienza morale e giuridico, quella corrugata fronte si appiattì, ritornò il sorriso sulle attruppate labbra.

Gli assessori hanno vinto, e l'onore della patria fu salvo.

Noi li vedemmo di ritorno tutti lieti del trionfo ottenuto, felici di aver compiuto un'eroica azione.

E dire che (astrazione fatta per qualcuno, che l'innocente gioco fin là non ci arriva) nella falanga dei *pater patrias* anch'essi sono tra quelli che, non so se per impardonabile negligenza, o per naturale avversione, lo abbandonano senza pietà, mandando a vuoto le adunanze del Consiglio e della Giunta magari se l'importanza degli affari richiedesse un numeroso concorso.

Mi si dice che rimasto solo il sindaco, e meditato ai casi suoi, tanto per divagare lo spirito inquieto, prendesse tra le mani un ben noto volumetto e lo aprisse.

Vedi ironia delle umane passioni! Quel libro si nomina da quel tal Geppe, che

trasse dallo sdegno — il mesto riso
La quella pagina, proprio in quella

voce bassa ed alterata egli ne morrà o si ucciderà.

Fernando toccò leggermente colla mano il braccio della marchesa, e riprese con esagerata rapidità:

— Arturo, potrei egli sperar d'ottenervi dopo una simile minaccia? E se egli l'avesse tentato, avreste voi osato accettare la sua mano dopo la confessione del fallo della moglie di vostro fratello? E questa confessione, d'essa lo avrebbe fatto? Partì dunque; e se più tardi vi scrissi per dirvi che fu una calunnia quella del vostro matrimonio segreto, si è perché un galantuomo deve rassegnarsi all'infelicità, ma non al nome d'infame. Voi gli rispondereste signora e fu ciò che lo perdetteste del tutto.

— Non vi comprendo, signore.

— Le vostre lettere accettavano una giustificazione, e rimpiangevano un amore perduto; tutti lettere imprudenti che voi scriveste nei primi momenti del vostro matrimonio, furono per otto anni sospese costantemente sulla vostra testa. Esse furono rubate a chi erano indirizzate; si furono rubate. Dalle chiavi false fecero penetrare la signora Mélior nell'appartamento di Cancelli, gli aprirono il suo stipite e si è perché in possesso della prova del vostro amore ch'essa ebbe Cancelli in sua balla. Per otto anni interi quindi egli sopportò tale schiavitù e ciò per conservare a voi stessa il riposo almeno, se non la felicità.

— E credete voi che tale schiavitù Cancelli l'abbia sinceramente detestata, e che l'abbia davvero sopportata tanto a lungo?

Fernando a tale domanda parve un

dove pare flussasse gli stanchi lumi giogattigliava la strofa:

Viva arlecchini
E burattini
Grossi e piccini
Viva lo squarcere
D'ogni paese...

Brrr...

Saale, 19 luglio.

Un invito municipale chiamava oggi in seduta straordinaria i signori consiglieri per oggetto di grande importanza.

Gli ottimisti non dubitavano la spontanea concorrenza di quei tutti i rappresentanti comunali, anche per dare il ben ritornato al signor Sindaco.

Orbene, il Consiglio, come è ben naturale, ebbe il solito successo per mancanza di numero legale. Fra i consiglieri mancarono, tre assessori non risposero all'appello, due dei quali componevano la squadra in suprà.

Non facciamo commenti; ma una parolina sussurrando all'orecchio del signor sindaco: perseveri, perseveri, che soddisfazioni come questa ne avrà a tosa.

Brrr...

L'inaugurazione del forno rurale e la sagra di Remanzacco. Il paese ieri, come del resto dovunque provvidero, era tutto in festa.

Con tutta la possibile solennità alla mattina fu proceduto alla inaugurazione del forno rurale.

A mezzogiorno, da una società di cantori del paese, fu cantato un inno patriottico, applaudito, indi a molti poveri del Comune, coll'obolo donato dal Re, furono distribuite delle eccellenti razioni di minestrina pane e vino.

Il pane del forno fu trovato veramente di ottima qualità, da tutti.

Alla sera vi fu festa da Ballo in piazza. L'orchestra era diretta dal distretto maestro civildese sig. Susseligh.

Il paese era fregato da archi trionfali appositamente eretti a celebrare gli avvenimenti della giornata.

Alla sera illuminazione e fuochi artificiali.

Insomma molta animazione e volontà di divertirsi.

Numerosissimi i villici si di Remanzacco che dei limitrofi paesi, e molti cittadini anche delle vicine Udine e Civildale.

La festa da Ballo si prolungò fino a giorno avanzato.

Disgrazia. L'oste Giacinto di Cimolais di Olaut il giorno 17 corr. trovandosi sopra una montagna di quel comune fu sorpreso da un attacco epilettico per cui cadde e cadde in un burrone da dove fu poi tratto cadavere.

In Città

Società operaia generale

All'assemblea generale indetta per ieri fecero atto di presenza 17 soci, vale a dire in ragione dell'uno per cento sugli iscritti.

Non occorrono commenti. L'adunanza venne rimandata a domenica prossima 26 corrente e gli oggetti saranno trattati in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei presenti.

po' imbarazzata, ma dopo breve pausa rispose:

— Sal mia onore, signora, lo credo ed eserei anzi giurare che solo per vostro riguardo si la sopportò. Per sacrificio una volta fatto, non so... non potrei dirvi... ma si potrebbe forse rinfacciare a chi soffrì i ferri e la prigione per salvare un fratello, un amico, si potrebbe forse rinfacciare, ripeto, a quel tale se nella sua prigione cerca di appassarsi il meno possibile e d'alleggerire il peso delle catene? E, guardate, signora in queste circostanze non succede che si si perdoni a vicenda i torti crudeli, che si studia dimenticarli e che si vive come non si esistesse per rendere meno insopportabile un legame che la legge inesorabile rende indissolubile? Cancelli era forse più locustiano che un marito, per abbandonare la signora Mélior egli doveva perdersi, e dove perdersi il vostro fratello pure imperioché ancor ieri come ora dieci anni quel demonio diceva: «Dirò la verità al mondo intero, la dirò a mio marito, farò conoscere la sua miserabile esistenza ed egli ne morrà dalla vergogna». Ecco l'eterna minaccia della signora Mélior. Cancelli aveva paura, e non poteva immaginarsi sino a qual punto possa intimidirsi e degradarsi un uomo che si sia lasciato impadronire dalla minaccia d'una donna perversa.

— Vorrei crederci, signore disse la marchesa; ma queste minacce si non poteva tenerle, imperioché esso non ignorava che il mio infelice fratello chiudeva gli occhi sulla peccaminosa condotta di sua moglie.

Banca Cooperativa Udinese. Si ricorda ai signori Azionisti che il 15 corr. è scaduto il 7° decimo delle azioni sottoscritte per cui sono pregati a farne il versamento a mani del sig. G. Gambiari.

Di ciò ne sono avvisati anche i nuovi sottoscrittori pel versamento del rispettivo decimo.

Si avverte che col 1 agosto entrando in attività il direttore sig. G. Ermacora tutti gli incassi ed i pagamenti si effettueranno presso le sedi della Banca via Paolo Sarpi casa Paolillo di fianco al negozio terreggio A. Galvani dalle ore 9 ant. alla 8 pom.

La Banca Cooperativa Udinese:

- a) Sconti cambiali al 60/0 fino a 4 mesi e 61/20/0 oltre i 4 mesi;
- b) Riceve depositi in conto corrente libero al 31/20/0;
- c) Riceve depositi in conto corrente vincolato al 40/0;
- d) Riceve depositi in conto risparmio al 40/0;
- e) Fa anticipazioni sopra effetti pubblici al 60/0;
- f) Emette assegni sopra le piazze in cui ha relazione di affari;

ed in fine fa tutte le altre operazioni che si eseguono nelle altre Banche locali.

Richiesta onorificante. Riese lusinghiero per il nostro paese il fatto che la signora Dorotea Antonini è stata ricercata come direttrice del Giardino d'Infanzia in Venezia, che fu fondato dal municipio in seguito alla generosa donazione della signora Raffi-lovich Comparati (4000 lire di rendita netta di ricchezza mobile) e che porta il suo nome.

Venezia fu la prima città d'Italia dove si istituì un Giardino Frebeliano.

La signora Comparati fu così innamorata di questa istituzione che si decise alla generosa donazione di cui abbiamo detto, perché il Giardino fosse annesso alla scuola magistrale, e fosse provveduto ad un insegnamento per maestri giardinieri.

Ora se non ostante tutto questo la signora Comparati, venuta a Udine espressamente per visitare i Giardini della Società udinese, ha trovato di scegliere qui la direttrice del suo Giardino, è segno che quelli di Udine hanno fatto bene la parte loro.

Se anche la signora Antonini, ora direttrice del Giardino in via Villalta, per ragioni di famiglia non ha creduto all'ultimo momento di accettare, essa e la società devono però tenersi soddisfatti della richiesta che fa poi onore alla nostra città.

I depositi per gli appalti.

In una circolare ai prefetti, il ministro dei lavori pubblici, dopo avere ricordato le disposizioni che impongono di fare presso le Tesorerie provinciali, e non già presso gli Uffici prefettizi, i depositi in valori e in somme, dichiara: «Ora si è riconosciuto opportuno di stabilire che uguale sistema sia pure seguito quanto alle somme che gli aggiudicatari degli appalti dipendenti da questa Amministrazione debbono depositare per le spese che stanno a loro carico, di contratto, registro, copiatura ed altro».

Vorranno pertanto i signori prefetti curare che, l'ora in poi, le somme da essi indicate, come presumibilmente necessarie alle spese suddette, siano dai

— Alla condizione senza dubbio che essa si avrebbe tacito della spaventosa malattia di cui è afflitta, alla condizione pure che giammai alcuno potesse conoscere né il peccato né la tolleranza del medesimo. Io lo credo, e senza dubbio Cancelli lo sperava; ma quando si è a cognizione di certe cose, come s'aggiustano è il risultato d'uno di quei taciti accordi ove nulla è detto ed in tutto è compreso e voi ne avete forse la prova. Giammai, e voi ne avete forse la prova, giammai il signor Mélior non ebbe né poté avere degli altri che formal su questo soggetto con sua moglie e tanto meno con Cancelli. E voi stessa malgrado la tanta affezione che avete per vostro fratello, malgrado questa tenerezza appassionata ch'esso ha per voi, avete voi mai osato toccare con lui questo fatale soggetto? Non vi son delle cose per le quali alcuno oserebbe giurare la verità, e sareste voi stupida se talvolta al signor Mélior stesso restarono dei dubbi?

— Dei dubbi fece la marchesa, ma ciò non è possibile.

— Una speranza che tale colpevole, abbandonato avesse a cessare; e che la moglie tornerebbe un giorno verso un cuore al pieno di perdono come quel del marito. Oh! Dio mio! quando vostro fratello copriva Vittorio colla sua protezione, coi suoi benefici; quando con un testamento volontario gli legava gran parte della sua immensa sostanza, a chi faceva questo bene? A chi avrebbe voluto con ciò ispirare riconoscenza? Voi dovete comprenderlo, certamente Vittorio è un giovane buono e leale,

deliberati versate nella Tesoreria provinciale, autorizzando il deposito, la erogazione, ed a suo tempo la restituzione della parte residua, in conformità alle disposizioni contenute nelle circolari sindacate».

Il Congresso dei maestri.

Al Ministero della pubblica Istruzione il Consig. municipale di Havre (Francia) ha partecipato di essersi fatto promotore di un Congresso internazionale dei maestri elementari, che sarà tenuto dal 8 al 9 del prossimo settembre.

Il sindaco di Havre ha pregato il nostro Governo di assicurare un largo concorso al Congresso, e gli ha rimesso le pubblicazioni che ad esso si riferiscono.

Furono accordati i ribassi in ferrovia a tutti coloro, che vorranno prendersi parte al Congresso.

Fra i temi da discutere vi sarà questo:

«Del trattamento che ricevono gli istruitori e le istituitrici. In qual misura lo Stato e i Comuni concorrano nella spesa».

In gattabuia.

Ve ne andavano cinque stanotte: due per borseggio in danno di un povero vecchio, altro per ribellione agli agenti di P. S., un quarto perché si aggirava per Udine senza che ne sapesse nemmeno esso il perché, e finalmente un quinto perché ubbriaco voleva ad ogni costo andar ad annegarsi.

Ufficio dello Stato Civile.

Bol. sett. dal 12 al 18 luglio 1885.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	5
« morti »	—	« »	—
« esposti »	2	« »	4
Totale N. 18			

Morti a domicilio.

Stefano Feruglio fu Giovanni d'anni 48 sacerdoti — Amalia Spilgoli di Valentini d'anni 1 e mesi 6 — Antonio Morgante fu Girolamo d'anni 10 scolaro — Guido Micheloni di Daniele di mesi 8 — Giovanni Batt. Pravianio di Santo d'anni 40 agricoltore — Rosa Drinesi Modotti fu Giov. Batt. d'anni 68 casalinga — Bernardino Vicario fu Giov. Batt. d'anni 78 regio pensionato — Bernardino Paruca di Giuseppe di anni 1 — Onorio Danieloni fu Valentino d'anni 64 falegname — Maria Vorigri di Valentino d'anni 18 cuccitrice.

Morti nell'Ospedale civile.

Leone Zerbati di giorni 18 — Luigi Moratti fu Angelo d'anni 40 agricoltore — Anna Nascimbene fu Simone d'anni 60 serva — Brimbia Zaccaroni di mesi 1 — Marianna Pocchero Robatech fu Francesco d'anni 70 cuccitrice — Anna Fioriti-Petri fu Antonio d'anni 87 contadina — Luigia Vizzi fu Francesco di anni 55 serva — Caterina Paolini-Cominotto di Giuseppe d'anni 26 tessitrice — Maria Cucciani d'anni 87 contadina.

Totale n. 19

dei quali 4 non app. al com. di Udine.

Matrimoni.

Giovanni Battista Moro calzolaio con Teresa Custodetti surta — Domenico Moreale agricoltore con Maria Londeo contadina — Giuseppe Minen agricoltore con Massima Bertone contadina

più buono di quel che forse voi non crediate, ma il solo beneficiario era il prete per rinvagare un onore che si sperava ravvedere e ricoadarlo sulla diretta via.

Il signor Mélior si credeva troppo colpevole per la sua infelicità per non essere indulgente ed aveva troppa indulgenza per non sperare alla sua volta d'essere contraccambiato. Sì, signora, vi era certe, ore, in cui egli dubitava della verità; ricordatevi il momento in cui credette come per voi sola fosse venuto Cancelli; il momento in cui sperò che voi potreste sposarlo... il momento in cui la signora Mélior è venuta a portarvi questa formula di domanda di matrimonio. Non fu solo il suo onore salvato, non fu la visita imprudente di Cancelli spiegata in modo che la signora Mélior fosse al cospetto d'ogni sospetto, non fu un sentimento di pura vanità che lo commosse! Era la speranza del riposo, dell'ordine rientrato nella sua famiglia ch'egli intravedeva e che avrebbe accolto come se non l'avessero mai abbandonato. Ma, contate pure, o signora, questo non era lo scopo della signora Mélior.

Nell'ultima parte di questo racconto, Fernando aveva un linguaggio assai affettato; le sue temute frasi venivano accompagnate da un gesto animato e da una certa importanza oratoria. La marchesa rimarcò tale cosa e la parve scorgere dal complesso del racconto fatto da de Lido, un'intenzione nascosta.

(Continua).

AMORI E COLPE

(Traduzione dal francese).

Gli elogi di Fernando avevano nella loro semplicità qualcosa di sì entusiastico che in forza d'un movimento ben più potente della sua volontà, la signora d'Houdailles scoppiò in pianto, e tendendogli la mano, gli disse:

— Grazie, signore, grazie; non fui però, credetelo, al coperto d'ogni rimprovero.

— So tutto, signora, riprese Fernando e so dare ad ognuno la sua parte. Voi già saprete qual mano abbia allontanato Cancelli, qual lingua avvelenata abbia sparso contro lui la voce del suo matrimonio segreto; ma ciò che non sapete o signora, si è il mezzo cui si ricorse per forzarlo ad abbandonarvi. Non furono impiegati pianti e suppliche ma fu la minaccia che bastò ad ottenere l'effetto: «Se voi riamate così, Arturo, dirò la verità a mio marito, lo dirò a lei stessa, lo dirò all'universo intero e dirò soprattutto che voi mi avete perduta; e se il mondo mi accusasse, farò sapere al mondo a qual essere miserabile o misadetto mi si volle ligare; o se il mondo lo saprà, questo uomo morirà dalla vergogna o si ucciderà per la disperazione».

— È vero, disse la marchesa con

Giovanni Battista Venier operato alla ferriera con Augusta Sgobino casalinga.

Concorsi

Pell'amministrazione di P. S. È aperto un concorso per l'amministrazione di **P. S.** a 20 posti di prima categoria ed a 40 di seconda nell'amministrazione di pubblica sicurezza, giusta le norme stabilite dal r. decreto 10 novembre 1884, n. 2768 (serie terza).

Le domande di ammissione dovranno essere dirette al ministero, sempre per mezzo dei signori prefetti della provincia ove hanno domicilio gli aspiranti, non più tardi del 31 agosto prossimo.

Non si terrà conto delle domande precedentemente presentate, o di quelle che si faranno pervenire al ministero non per mezzo della prefettura.

Per dieci posti di allievo verificatore. A tutto 30 settembre p. v. presso il ministero di agricoltura, industria e commercio, resta aperto il concorso per dieci posti di allievo verificatore nell'amministrazione di pesi, misure e saggio.

Per professori. È aperto il concorso ad un posto di professore aggiunto di lettere italiane con incarico anche dell'insegnamento del latino, e ad un posto di professore aggiunto di lingua francese presso il Collegio militare di Firenze, con l'anno stipendio di L. 2000. Il concorso sarà per titoli e i concorrenti dovranno inviare le loro domande al comandante del Collegio militare suddetto, non più tardi del 15 agosto del corrente anno.

Proverbi

Chi pagh prima è mal servito.

Chi fa bene, fa bene a sé.

Costano più gli esempi che le parole.

Chi il tutto può apprezzare, possiede ogni cosa.

Chi conta sul futuro sovente s'inganna.

Nota allegra

Alcune famiglie patrizie di Milano hanno da gran tempo destinata un'annua somma per dotare alcune fanciulle povere che stanno per maritarsi. Una di queste che si faceva iscrivere per quella dote, a chi le domandò il nome dello sposo, ingenuamente rispose: — Ah! lo credevo che qui si pensasse a fornirmi tutto.

Due fanciulli contemplavano un quadro rappresentante Adamo ed Eva nel costume dei primi giorni della creazione.

— Quale dei due è il marito? chiese al fratello la bambina.

— Come vuoi tu che lo indovini? rispose il ragazzo: non sono vestiti!

Sciarada

Musica: nota il primo; è l'altro usato dal veneto col 2 sempre scambiato; il terzo cupo, nelle oscurità selve è ricetta di notte alle aspre balze.

Il quarto è fiume che dai monti scende e l'italico suoi fecondo rende; il tutto fugge la famiglia umana, o per natura, o fissazione insana.

Spiegazione della Sciarada precedente

Me-di-terra-neo

Varietà

Il matrimonio di una zingara. Esso ebbe luogo recentemente a Kaschau, in Ungheria. La sposa, Rosa Hadi, una bella ragazza quindicenne, diede la sua mano al musicante Luigi Hanzyko, e gli sposi furono accompagnati alla chiesa da dodici carrozze piene di zingari. Dopo il pranzo solenne i convitati si ritirarono lasciando soli i due novelli sposi. Allora Luigi Hanzyko, baciato la mano alla sua giovane metà, le disse che si recava un momento dalla madre. La giovane donna lo attese, lo attese, ma sempre indarno: egli non ricomparve più, ed essa non piangeva ora soltanto la luna di miele tramontata anche prima di sorgere; ma altresì

i suoi orecchini e anelli d'oro e 25 fiorini, che costituivano tutta la sua sostanza, e che sono scomparsi insieme a Luigi Hanzyko.

La polizia sta indagando dove possa trovarsi l'infedele e ladro marito.

Assassino di un segretario comunale. Da Salerno telegrafano alla Stampa:

L'altra sera, in Polla, certi David e Giuseppe Boracco, padre e figlio, uccidevano con due colpi di fucile Niccolò Poppini, di anni 23, segretario comunale a Sapri.

Sembra che il Poppini avesse atrocemente offeso nell'onore la famiglia Boracco.

David Boracco è stato arrestato; il figlio Giuseppe è latitante.

Notiziario

Cosa africana.

Roma 18. L'Italia scrive:

Si conferma la notizia della nomina del colonnello Luciani a comandante del presidio di Massaua in sostituzione del compianto colonnello Putti.

Il col. Luciani partirà fra giorni con un piroscafo della Navigazione Generale Italiana.

Fra i malati che ritornano in Italia vi sono il maggiore dei bersaglieri Varino, il capitano Ferrari e il dott. Nazzari.

Sostituirà Varino, il maggiore Deburde pure del primo bersaglieri.

L'Esercito dice esser quasi confermata la voce del suicidio del col. Putti. Nel delirio della febbre a bordo la Garibaldi, non si sa bene se si sia gettato in mare o nella stiva.

La Conferenza Monetaria.

Roma 19. Un dispaccio privato da Parigi dice:

I delegati italiani Simonelli, Ellena, Luzzatti e il presidente dei delegati francesi, Duclerc, tennero oggi una riunione preparatoria alla conferenza monetaria.

Scopo della riunione era di concretare gli accordi diplomatici per la rinovazione del trattato internazionale dell'Unione Latina: Continuerà a vietare ai contraenti dell'Unione la fabbricazione dei nuovi scudi d'argento.

Saranno forse aumentate le monete divisionarie in vista della esportazione degli spezzati d'argento negli Stati africani.

È probabile che la proroga dell'Unione sia di 5 anni.

Il Belgio non aderirebbe a questa clausola.

Il presidio d'Africa

La Rassegna dice che il governo non ha mai pensato ad una riduzione parziale del presidio d'Africa.

Alla fine del mese verrà mandata a Massaua molta tela impermeabile per la copertura delle baracche.

Dove andrà Depretis?

La Rassegna dice: Depretis pare disposto a recarsi a Contrereville nei Vosgi e non a Tabiano. Forse potrebbe rimanere a Stradella per gran parte della stagione estiva.

Il Papa.

— Si dice che il Papa intenda nel prossimo concistoro che avrà luogo il giorno 27, per pronunciare un'importante allocuzione per affermare che manterrà la politica finora seguita e per smentire tutte le voci di conciliazione con l'Italia.

I russi si avanzano.

Un dispaccio da Parigi dice: Le ultime notizie dalle Indie affermano che i russi continuano avanzarsi, trascurando le proteste degli inglesi e dell'Emiro.

L'affare del "Saluto"

Domani alla Corte d'Appello di Margherita si discuterà la causa del sequestro del piroscafo Saluto.

L'onor. Crispienstar è la ragione della Navigazione generale. Sarà prodotto l'atto di costituzione della Società.

Le spese per la spedizione.

Notizie attendibili danno per sicuro che le spese della spedizione in Africa, benché nei bilanci figurino soltanto per otto milioni, raggiungono già la cifra di diecimila.

Prima della fine del mese corrente, secondo i calcoli del ministero della guerra, oltrepasseranno i ventiquattro.

Azienda comune anglo-italiana.

Roma 18. In questi giorni i colloqui tra Lumley e Malvano sono stati frequentissimi.

Benché si conservi ancora il segreto, nei circoli semi-ufficiali si assicura non essersi trattato della sola questione finanziaria dell'Egitto, ma di cose più gravi.

Si sarebbe combinato un'azione comune anglo-italiana per il prossimo autunno.

Ultima Posta

L'imperatore di Spagna

Riproduciamo dalla Gazzetta Piemontese il seguente telegramma del Gaulois: Da qualche giorno corre persistente la voce a Madrid che Alfonso XII intendeva fare un colpo di Stato e proclamarsi imperatore.

In appoggio a queste voci si osserva che il generale Martinez-Campos, marchese dell'Avana, ed altri generali molto fedeli al re, tengono con lui frequenti conferenze; che il tipografo di Corte stampa un giornale intitolato *L'Impero*, il quale, in un articolo, dice che la trasformazione della monarchia in impero è il solo modo per assicurare alla Spagna un Governo forte e rispettato.

Ma limito — dice il corrispondente del Gaulois — a riferirvi la cosa, non espando quanto vi sia in essa di fondato, perché fa troppo rumore per poterla mettere in tacere.

Telegrammi

Parigi 18. Un decreto del ministro dell'agricoltura proibisce l'introduzione dei quadrupedi da Ventimiglia causa la febbre aftosa che vi indolisce.

Costanza 18. In occasione della festa annuale sul lago di Costanza, gli ufficiali delle guardie di Bregein, Lindau, Weingarten e Costanza convennero nell'isola Mainau per rendere omaggio all'imperatore Guglielmo. Il colonnello della guarnigione di Costanza rilevò alla fine del banchetto come qualmente la festa altri a ravvivare sempre più la fratellanza delle armi.

Guglielmo rispose: È quello a cui bevo.

Il granduca di Baden brindò all'imperatore d'Austria alleato della Germania.

Madrid 19. Il colonnello Magallon fu arrestato recentemente darsi il titolo di generale repubblicano e tentò invano di sollevare il suo reggimento.

Madrid 19. Nocedal Perez, ex-rappresentante del pretendente Don Carlos, è morto.

Memoriale dei privati

Mercato della Seta

Milano, 18 luglio.

La settimana si è chiusa mantenendo negli affari una leggerezza corrente.

È questo il periodo della cosiddetta stagione morta, e quindi non è ad aspettarsi delle vendite molto importanti, soprattutto nelle lavorate, ma la fermezza con la quale queste sono egualmente sostenute, dimostra le disposizioni generali dei nostri produttori.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 18.

Rendita 50/100 gennaio da 92 75 a 92 95 Id. 5 1 luglio 94 50 a 95 10. Azioni Banca Nazionale — Banca Veneta da — a — Banca di Credito Veneto, — a — Società Costruzioni Venete — a — Obblig. Cotonificio Veneziano — a — Obblig. Prodotto Venezia a pronti — a —

Cambi.

Londra se 2 1/2 da — Germania — da 122 45 a 122 65 e 122 70 a 123. Francia 8 da 100 25 a 100 50. Belgio 3 da — a — Londra 2 da 25 15 a 25 20. Svizzera 4 — 100 a 100 10 e da 100 15 a 100 25. Vienna-Trieste 4 da 203 — a 203 50, e da — a —

Valute.

Porta da 20 franchi da — a —, Banco austriaco da 203 — a 203 50

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

LONDRA, 17.

Inglese 89 3/8 Italiano 94 10 Spagnuolo — Turco —

FIRENZE, 18.

Napoleon d'oro — Londra a 35 10 — Francese 100 45 — Azioni Municip. — Banca Nazionale — Ferrovie Merid. (con) 688 — Banca Toscana — Credito Italiano Mobiliare 902 — Rendita italiana 94 90 —

BERLINO, 17.

Mobiliare 468 — Austriaca 488 50 Lombardo 219 50 Italiano 95 25.

PARIGI, 18.

Rendita 5 0/0 80 75; Rendita 5 0/0 110 12 — Rendita italiana 94 87 — Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele — Ferrovie Romane — Obbligazioni — Londra 25 19 — Inglese 89 3/8 — Italia — Banca di Parigi 8 55

VIENNA, 18.

Mobiliare 289 40 Lombardo 184 — Ferrovie Austr. 297 25 Banca Nazionale 803 — Napoleoni d'oro 9 89 — Cambio Pubbl. 49 60 — Cambio Londra 125 50 Austriaca 80 20 Zecchini imperiali 5 58.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 18 luglio 1885.

Venezia	59	25	73	40	63
Bari	45	32	2	39	80
Firenze	32	84	71	74	48
Milano	87	3	55	22	16
Napoli	53	43	63	61	75
Palermo	74	87	87	9	66
Roma	10	67	38	18	82
Torino	75	3	9	44	10

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO, BOJATTI ALESSANDRO, gerente respom.

SEME BACHI

La semente bachi della Stabillimento del signor Pietro Bidoli di Conegliano, viene venduta ai seguenti prezzi:

Il seme cellulare giapponese verde e bianco L. 9.50 per ogni oncia di 27 grammi.

Il seme industriale verde L. 6.50 per oncia di 27 grammi e L. 7 per ogni cartone.

Il seme cellulare di primo luocro bianco verde L. 12 per ogni oncia di 27 grammi.

Il seme incrociato bianco-giallo ed il giallo bronzato a L. 14 per ogni oncia pura di 27 grammi.

Per ordinazioni presso la Ditta **PURASANTA e DEL NEGRO** Udine, piazza del Duomo.

Per informazioni presso i signori Adolfo Maconer, Rubini Pietro, Giorgio Pico e conte Antonio di Colloredo.

D'affittarsi

In **PAGNACCO**, distante dalla Città di Udine circa 5 chilometri, avvi un **Villino signorile**, ammobigliato sfarzosamente, con utensili da cucina, porcellane, terraglie e cristalleria, situato in vaghiissima posizione, composto di **N. 13 ambienti**, bagno, scuderia per quattro cavalli, rimessa, giardino, acqua di eccellentissima qualità ed abbondante.

Per trattative rivolgersi Udine, Via Grazzano, n. 25, primo piano. 3

DEPOSITO E RAPPRESENTANZA

DI VINI DI MARSALA

presso **Luigi Ramplacelli**

15 UDINE

suburbio Chiavris N. 9

provenienti dalla rinomata Fattoria dei fratelli **Lombardo-Trapani**

in recipienti di pipa - cioè litri 400

» » » mezza » » 200

» » » quarto » » 100

» » » otta » » 50

» » » sedicesimo » » 25

delle qualità Italia, Inghilterra, S. O. M.

ossia Superiore e Garibaldi dolce.

Casse di bottiglie da 24 e da 12.

CARTONI

PER SEME BACHI

d'ogni qualità a prezzi modicissimi trovati alla Cartoleria **M. Bardusco** Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà.

Avviso

Affine di liquidare il loro deposito macchine agricole i sottoscritti vendono al 25 0/0 di ribasso sul prezzo di fabbrica:

Maneggio per trebbiatrici ad uso ovale, nuovissimo	L. 200
Trebbiatrici	» 100
Aratro all'americana	» 25
Trincine	» 65
Sgranatoi garantiti	» 60
Frangiverba	» 40

Deposito acqua di Chilli.

Fratelli Dorta.

PER LA CAMPAGNA SERICA 1886

Il premiato Istituto bacologico di ASCOLI-PICENO diretto dal cav. prof. Erasmo Mar, incoraggiato anche dai risultati sempre più proficui ottenuti in seguito all'ultima campagna nel Veneto e specialmente a Vidor, Valdobbiadene, San Giovanni di Valdobbiadene e S. Pietro di Barbozza (Provincia di Treviso), offre alla sua numerosa clientela per il venturo anno ed a condizioni vantaggiose, il proprio seme bachi confezionato a sistema cellulare con selezione fisiologica e microscopica.

Per maggiori chiarimenti, programmi a stampa ed altro, rivolgersi all'ufficio rappresentante di detto Istituto per la Provincia del Friuli sig. **Rossetto Giuseppe, UDINE, Via Savorgnanum. 14.**

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori porta Villalta, Casa Mangilli

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto — Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche la minuto.

Agricoltori!

Presso la Ditta **Purasanta e Del Negro** in Udine piazza del Duomo palazzo di Prampiero trovansi:

I CONCIMI CHIMICI garantiti senza fosfori fossili, della premiata fabbrica del conte L. L. Macin di Passariano (Gorizia);

Le **SEMENTI DA PRATO** naturali ed artificiali, di germinazione garantita;

Le **SOLFO DI RIMINI**, garantito a 73 gradi del Solignone Chancel, analizzato dal Laboratorio di Chimica della Stazione Agraria di Udine.

PREZZI DISCRETI

Cataloghi ed istruzioni gratis.

Copia fedele. Traduzione.

Parigi, 6 novembre 1885.

Sim. sig. Farmacista Galeani 106

Milano:

Noi, autori della **Polvere per acqua sedativa**, se da 22 anni la troviamo così balsamica nelle donne per iniezioni e lavature profonde (maggiore d'estate), non possiamo persuaderci che possa tornare tanto salutare all'uomo, sempre intendiamoci per iniezione; ma per caso del signor L. L. bachi, e sempre bachi, le ripetiamo, nell'interesse d'una sua radicale guarigione. Quando assolutamente fosse impossibilitato di fare i bagni, inzuppi delle pezze nell'acqua sedativa ed avvolga bene il pene ed i testicoli e chi sera e mattina almeno.

È contrario all'andamento della cura l'irregolarità, vale a dire con continuità nei bagni sedativi, anche presentativi prima a dopo il coito.

Vi saluto distintamente.

R. NELATON

14, Place de la Bourse, 2. etage.

Prezzo L. 1.10 al flacone; a domicilio, a mezzo pacco postale, aggiungasi 50 cent.

Totale L. 1.60 per posta.

Scrivere franco alla Farmacia Galeani.

